



**ODG**

**N. 1153**

La Regione Piemonte segue l'esempio della Regione Emilia-Romagna per ridurre le liste d'attesa sanitarie

*Presentato da:*

*CANALIS MONICA (prima firmataria) 18/04/2023, AVETTA ALBERTO 18/04/2023, CHIAMPARINO SERGIO 18/04/2023*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentato in data 18/04/2023*

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

**ORDINE DEL GIORNO**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

**OGGETTO: La Regione Piemonte segue l'esempio della Regione Emilia-Romagna per ridurre le liste d'attesa sanitarie.**

Premesso che:

- **la Legge n.120 del 3 agosto 2007** ("Disposizioni in materia di attività libero-professionale intramuraria e altre norme in materia sanitaria) ha evidenziato la necessità di allineare i tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione intramuraria
- Tale legge si poneva l'obiettivo di assicurare che il ricorso del cittadino alle prestazioni in regime di libera professione intramuraria fosse frutto di una libera scelta del cittadino e non di una necessità dovuta alle carenze dell'organizzazione dei servizi resi nell'ambito dell'attività pubblica

Premesso inoltre che:

- I tempi delle liste d'attesa per gli esami medici rappresenta, insieme alla qualità delle prestazioni sanitarie offerte, un benchmark rilevante per la valutazione dell'efficienza del Sistema Sanitario Regionale (SSR)

Considerato che:

- **La regione Emilia Romagna mediante delibera n. 1056 del 27 luglio 2015 "Riduzione delle liste di attesa per l'accesso alle prestazioni sanitarie"** ha decretato quanto segue: "Ciascuna Azienda in caso di superamento del rapporto tra attività in libera professione e in istituzionale sulle prestazioni erogate e di sfioramento dei tempi di attesa massimi già individuati dalla Regione, attua **il blocco immediato dell'attività libero professionale.**"
- L'obiettivo di tale provvedimento è garantire entro 30 giorni le prime visite mediche ed entro 60 giorni le prestazioni diagnostico strumentali, per almeno il 90% delle prenotazioni

Considerato inoltre che:

- Tale provvedimento ha portato ad una drastica riduzione dei tempi di attesa in Emilia-Romagna
- Per le visite oculistiche, si è passati dal 67% del 2015, per quanto riguarda le prestazioni garantite entro i tempi regionali rispetto al totale delle prestazioni, al 90% nel mese di marzo 2021 (fonte Regione Emilia Romagna)
- Per le visite urologiche, si è passati dal 75% del 2015, per quanto riguarda le prestazioni garantite entro i tempi regionali rispetto al totale delle prestazioni, al 94% nel mese di marzo 2021 (fonte Regione Emilia Romagna)
- Per le visite fisiatriche, si è passati dal 77% del 2015, per quanto riguarda le prestazioni garantite entro i tempi regionali rispetto al totale delle prestazioni, al 92% nel mese di marzo 2021 (fonte Regione Emilia Romagna)
- Per le visite endocrinologiche, si è passati dal 44% del 2015, per quanto riguarda le prestazioni garantite entro i tempi regionali rispetto al totale delle prestazioni, all'82% nel mese di marzo 2021 (fonte Regione Emilia Romagna)
- Per le visite neurologiche, si è passati dal 74% del 2015, per quanto riguarda le prestazioni garantite entro i tempi regionali rispetto al totale delle prestazioni, al 94% nel mese di marzo 2021 (fonte Regione Emilia Romagna)
- Per le visite ortopediche, si è passati dal 64% del 2015, per quanto riguarda le prestazioni garantite entro i tempi regionali rispetto al totale delle prestazioni, al 99% nel mese di marzo 2021 (fonte Regione Emilia Romagna)
- Per le visite oncologiche, si è passati dal 99% del 2015, per quanto riguarda le prestazioni garantite entro i tempi regionali rispetto al totale delle prestazioni, al 100% nel mese di marzo 2021 (fonte Regione Emilia Romagna)
- Per le visite cardiologiche, si è passati dal 79% del 2015, per quanto riguarda le prestazioni garantite entro i tempi regionali rispetto al totale delle prestazioni, al 90% nel mese di marzo 2021 (fonte Regione Emilia Romagna)

- Per le visite ginecologiche, si è passati dal 46% del 2015, per quanto riguarda le prestazioni garantite entro i tempi regionali rispetto al totale delle prestazioni, all'89% nel mese di marzo 2021 (fonte Regione Emilia Romagna)
- Per le visite dermatologiche, si è passati dal 77% del 2015, per quanto riguarda le prestazioni garantite entro i tempi regionali rispetto al totale delle prestazioni, all'87% nel mese di marzo 2021 (fonte Regione Emilia Romagna)
- Per le visite otorinolaringoiatriche, si è passati dal 88% del 2015, per quanto riguarda le prestazioni garantite entro i tempi regionali rispetto al totale delle prestazioni, al 94% nel mese di marzo 2021 (fonte Regione Emilia Romagna)
- Per le visite riguardanti la chirurgia vascolare, si è passato dal 77% del 2015, per quanto riguarda le prestazioni garantite entro i tempi regionali rispetto al totale delle prestazioni, all'88% nel mese di marzo 2021 (fonte Regione Emilia Romagna)
- Per le visite gastroenterologiche, si è passati dal 58% del 2015, per quanto riguarda le prestazioni garantite entro i tempi regionali rispetto al totale delle prestazioni, al 76% nel mese di marzo 2021 (fonte Regione Emilia Romagna)
- Per le visite pneumologiche, si è passati dal 46% del 2015, per quanto riguarda le prestazioni garantite entro i tempi regionali rispetto al totale delle prestazioni, all'85% nel mese di marzo 2021 (fonte Regione Emilia Romagna)
- Per le visite diabetologiche, si è passati dal 67% del 2015, per quanto riguarda le prestazioni garantite entro i tempi regionali rispetto al totale delle prestazioni, all'86% nel mese di marzo 2021 (fonte Regione Emilia Romagna)
- Per le visite ostetriche, si è passati dal 90% del 2015, per quanto riguarda le prestazioni garantite entro i tempi regionali rispetto al totale delle prestazioni, al 100% del 2019 (fonte Regione Emilia Romagna)
- Per le visite senologiche, si è passati dall'88% del 2015, per quanto riguarda le prestazioni garantite entro i tempi regionali rispetto al totale delle prestazioni, al 100% del 2019 (fonte Regione Emilia Romagna)

Preso atto che:

- I risultati del provvedimento sono indiscutibili e meritano di essere replicati anche nella regione Piemonte per la tutela del sistema sanitario pubblico e la garanzia della rapidità, universalità, equità ed efficienza delle prestazioni sanitarie offerte ai cittadini piemontesi

**Il Consiglio regionale,**

- **impegna la Giunta regionale del Piemonte ad attuare il medesimo provvedimento della regione Emilia Romagna al fine di ridurre i tempi delle liste d'attesa.**

**Monica Canalis**

**18.4.2023**